



Valerio Goleti

“Valerio Galati è un atleta di mare. Lo stesso mare che oggi, a trentadue anni, a Trani, non attraversa più soltanto: lo scolpisce nella pietra. Dopo una vita fatta di onde, vento e regate, ha portato quel linguaggio dentro una materia diversa, più lenta, più densa. La pietra non è più solo un materiale da lavorare: diventa superficie viva, memoria compatta in cui riaffiorano le forme dell’acqua.

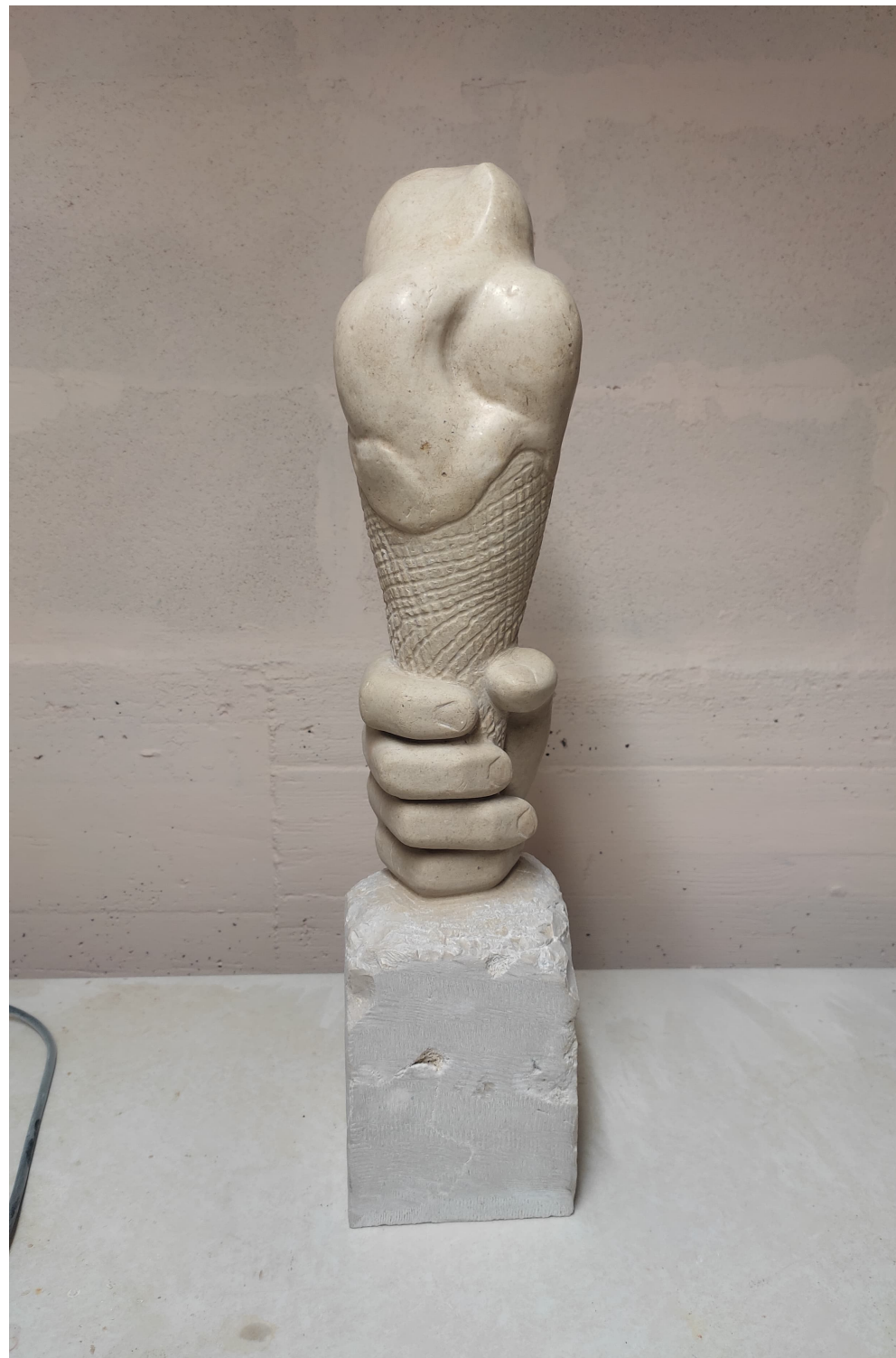
La polvere si deposita sulle dita, sulle nocche, sui vestiti. Si attacca alla pelle. È il segno del passaggio: ciò che era blocco, lentamente, diventa altro. «Ho iniziato con le cose più elementari, come le mie stesse mani. Poi con elementi legati al mare, come conchiglie, code di balena». È come se il suo mondo originario continuasse a riaffiorare, ma cambiando materia. Il mare non sparisce: si solidifica. Racconta che il gesto dell’artista conserva qualcosa del gesto dell’atleta: precisione, controllo, sensibilità al movimento. «La pietra di Trani e molti marmi vengono dal mare. Si formano per sedimentazione in acqua» spiega. Un dettaglio che diventa chiave poetica del suo lavoro: il mare non scompare mai, semplicemente cambia stato. Con il tempo, il lavoro si amplia. Accanto alle forme marine compaiono anche volti umani, come se la ricerca si fosse spostata dal paesaggio esterno a quello interiore.

E il mare, alla fine, resta lì. Non come acqua, ma come gesto. Nella polvere sulle mani. Nella forma che era già presente, solo nascosta.”

La Gazzetta del Mezzogiorno, Alessandro Landini

Gelot:

Nella ricerca di rappresentare
l'acqua attraverso la pietra, il
gelato come stato intermedio
tra solido e liquido.



La ricompensa dell'Artigiano
Pietra di Trani
50 x 15 x 15



Gelati su stecchini

Pietre: Ambrato, Visone, "Scorza" di Trani, Grigio Classico, Rosso della Murgia, Agglomerato Ambrato, Rosa del Gargano, Verde Guatemala.

Legni: Larice, Rovere, Wengè

45 x 40



Gelati su stecchini

Pietre: Rosa del Gargano, Verde battigia, Bianco Carrara, Calacatta Viola, Agglomerato di Biancone, Rosso della murgia, Granito nero.

Legni: Larice, Rovere

45 x 40



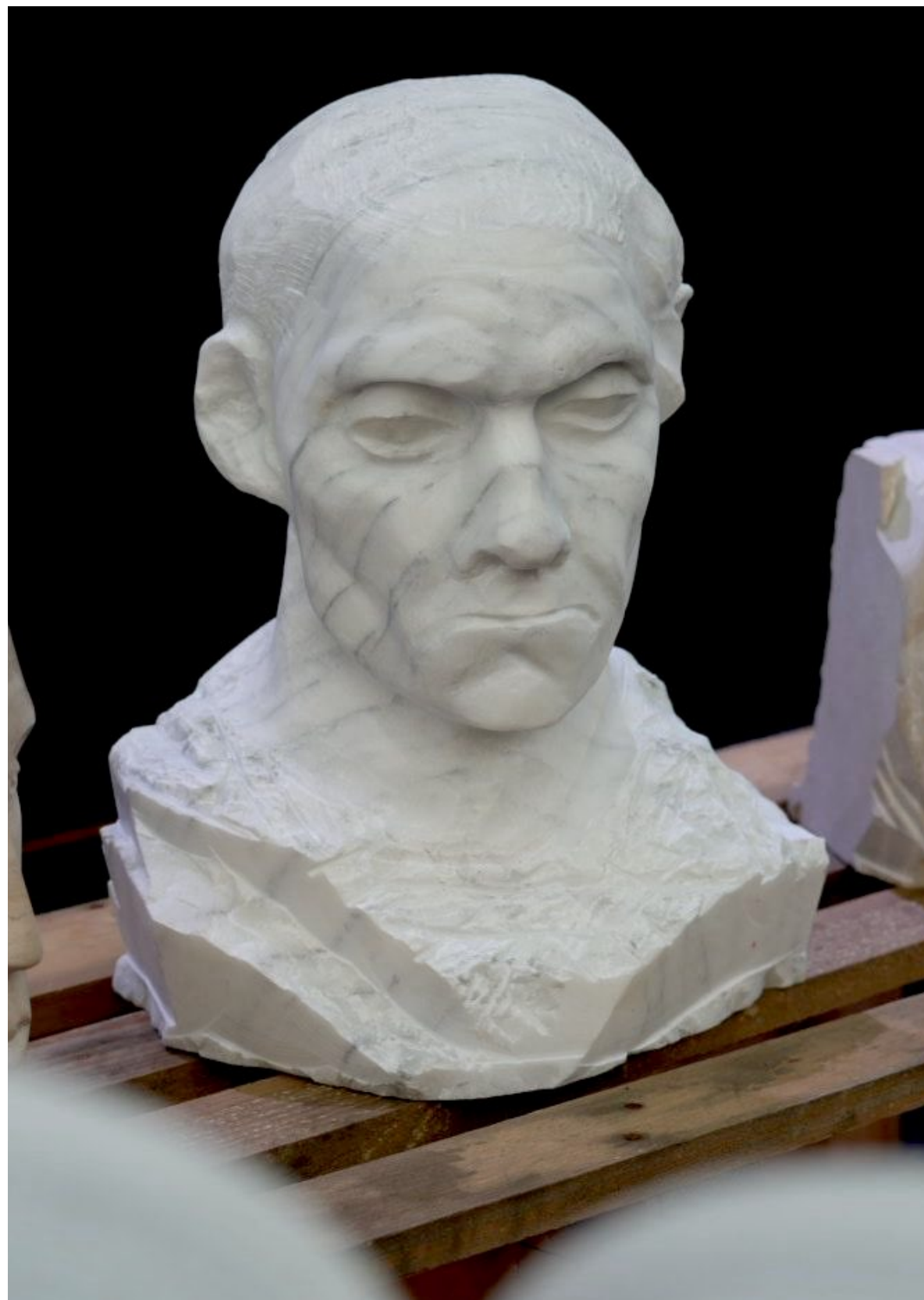
Gelati su stecchini

Pietre: Agglomerato di Biancone, Calacatta Viola, Agglomerato Ambrato, Ambrato, Biancone, Verde Guatemala

Legni: Larice, Rovere

43 x 41

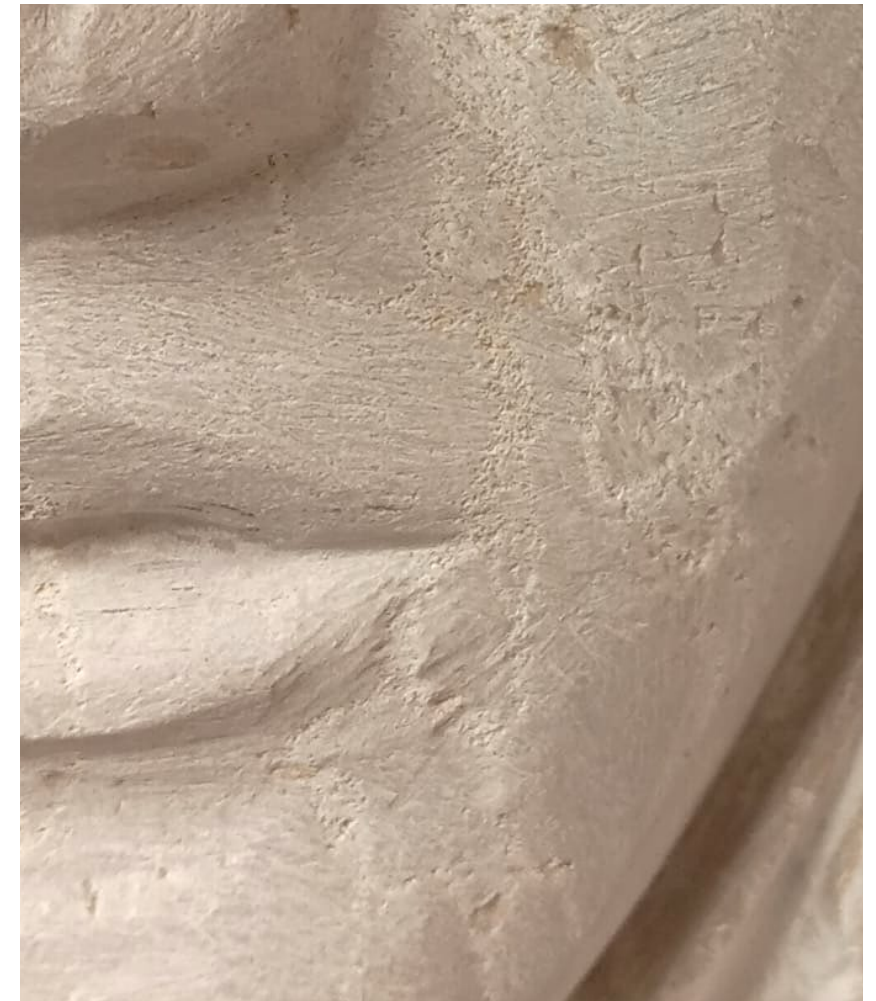
Humans



Testa tratta da "I borghesi di Calais"

Marmo di Carrara

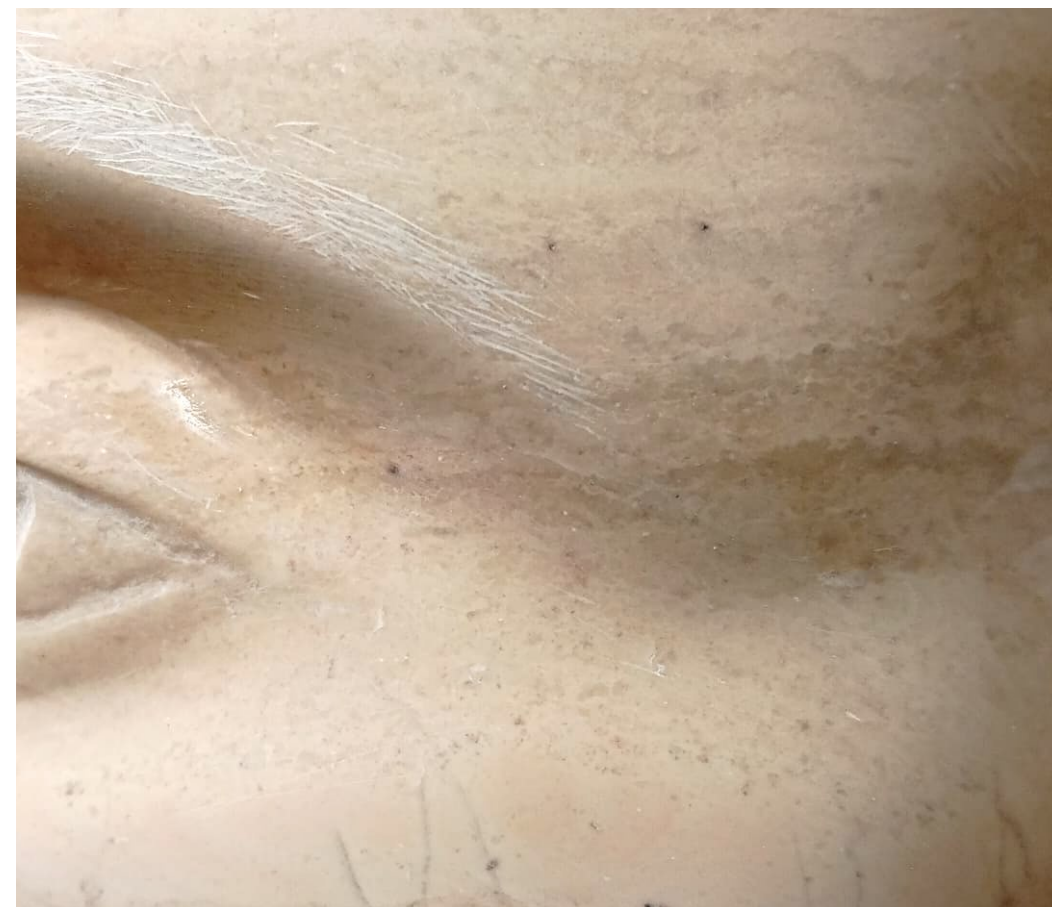
40 x 30 x 30 cm

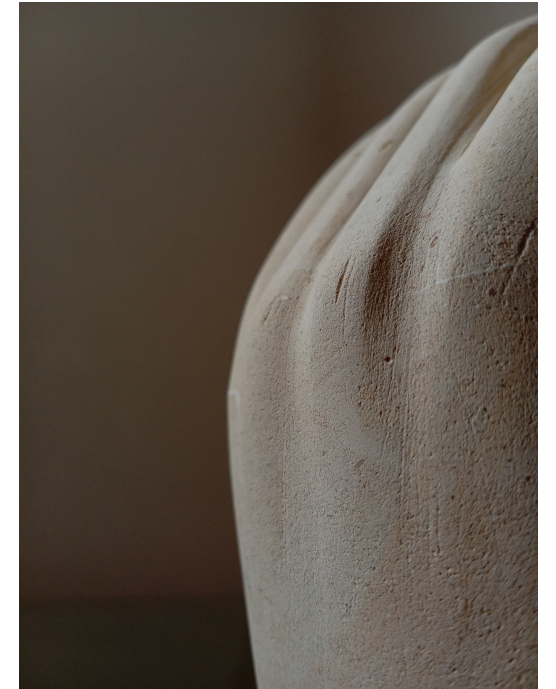


"Livenza"
Pietra di Trani
25 x 20 x 25 cm



Indio
Pietra di Trani
20 x 25 x 30 cm





Mano
Pietra di Lecce
13 x 8 x 6 cm

Onde

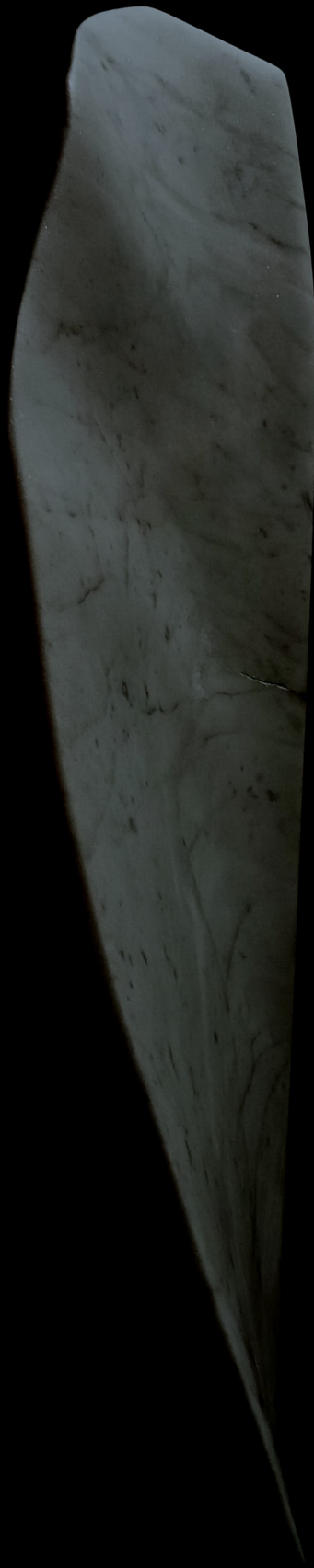


Onda tubante
"Tufo" di Trani
50 x 25 x 25

Vele



Twist
Marmo di Carrara
60 x 20 x 10





Randa
Pietra di Trani
30 x 12 x 5



Surfing
Legno di Ulivo
28 x 12 x 5





Dacron
Pietra di Trani
40 x 26 x 12

Corrente



Inferno

Rame
75 x 45 x 1,5



Corrosioni, acqua e terra.

Rame e "scorza" di Pietra di Trani
80 x 45



Fondale

Rame
45 x 45 x 1,5

Code



Coda di Balena
Pietra della Murgia
40 x 30 x 30



Coda di Balena
Bardiglio
30 x 30 x 3



Coda di Orca

Coda in Basaltina e Bianco Carrara.

Base in Biancone di Trani

20 x 15 x 10 cm



Coda di Balena

Coda in Marmo di Carrara.

Supporto in Pietra Serena

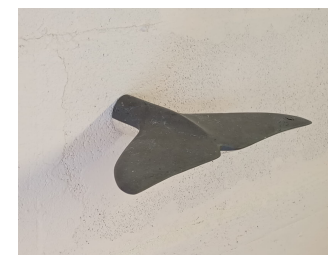
30 x 35 x 7 cm



Cucciolo di Delfino
Ambrato di Puglia
25 x 20 x 4 cm



Coda di Balena
Coda in "Tufo" di Trani
Supporto in Biancone di Trani
25 x 25 x 10 cm



Coda di Orca
Basaltina e Pietra di Trani
25 x 20 x 4 cm



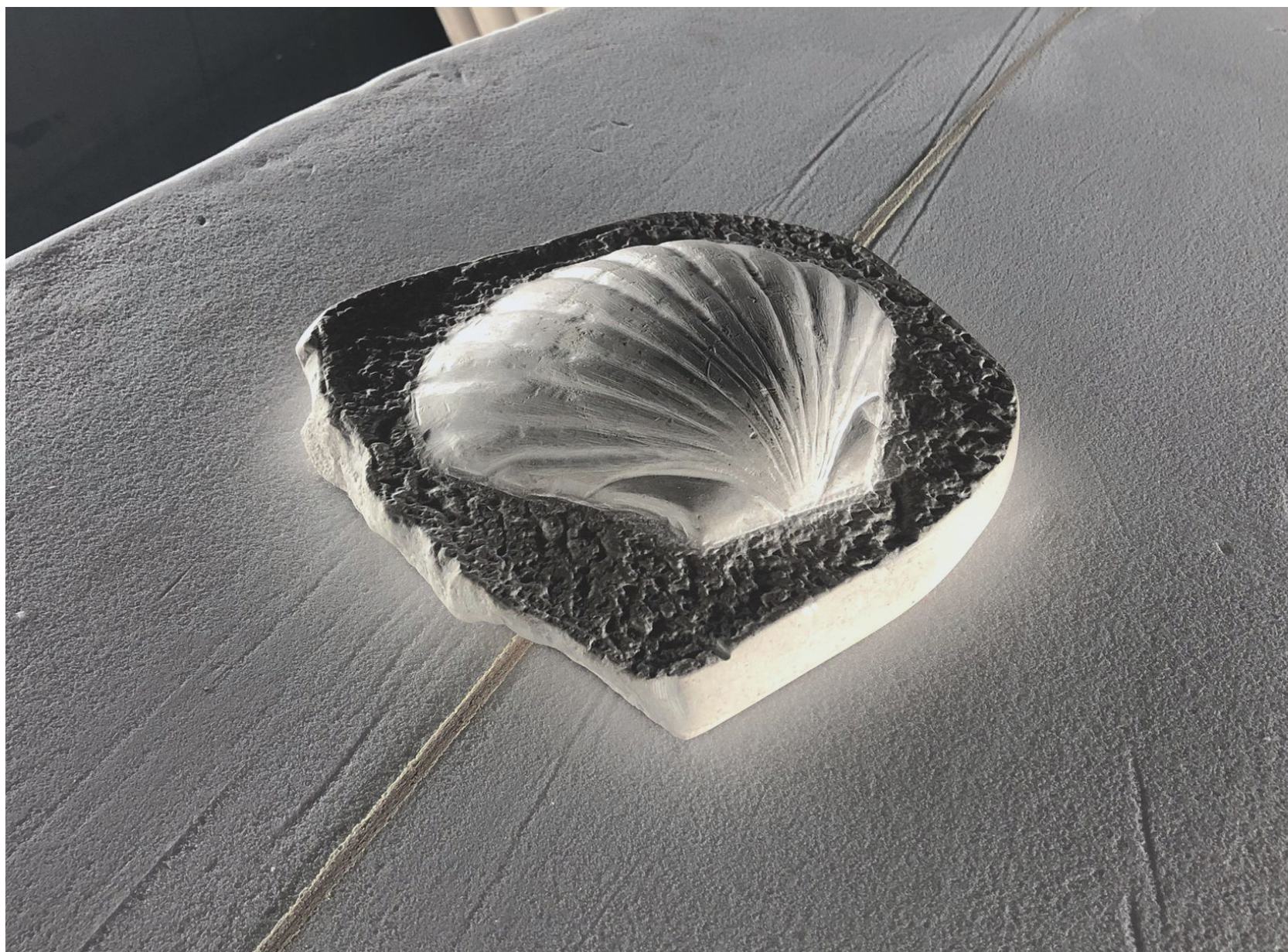
Pinne

Ambrato 8 x 8
Pietra Serena 20 x 18
Visone 24 x 20

Conchiglie e frutti



Gasteropode
"Tufo" di Trani
35 x 10 cm



Capasanta
Pietra di Trani
15 x 15 x 5 cm



Cabossa di Cacao
Ambrato di Puglia
20 x 15 x 7 cm

D'istinto



Libri fermi
 Pietra di Trani
 20 x 13 x 13 cm



Anello
Verde Guatemala

Drinks



Per San Martìn de Hidalgo

Espositori

Bardiglio, Trani, Poggiorsini





Per San Martìn de Hidalgo

Bicchieri

Pietra di Trani, Carrara, Rosso Levanto, Negro Marquinha

Bottiglie

Visone di Puglia, Rosso Levanto



Mortaio e pestello

Mortaio in Pietra di Trani

Pestello in Legno di ulivo

15 x 15 x 8 cm

Reference

Carving the Eternal: The Journey of Valerio Galati

OCTOBER 9, 2025

SHARE THIS POST?

Facebook

Twitter

Pinterest



Trani, Puglia, where stone is more than material—it is memory. Walls and courtyards, carved centuries ago, stand as silent witnesses to lives once lived. For artist Valerio Galati, these same stones have become both his canvas and his calling, a medium through which he translates a life shaped first by the sea, and now by the enduring permanence of marble and limestone.

Galati's story begins offshore. Raised in a fishing family, the sea was his first school. As a child, he joined his father on boats even in winter, absorbing the rhythms of water and wind. By eight, he was already competing, steadily rising through the ranks of the sport. Among his greatest achievements was winning the prestigious Sailing Champions League in 2018. Eventually, he joined Italy's Olympic sailing team, racing in the demanding 49er class. Sailing was more than sport—it was discipline, competition, and above all, craft. "Everything I do, I try to do better," he reflects. "Even stone carving is a performance, a test against myself."

That competitive drive, however, led him somewhere unexpected. Sailing, Galati explains, is as much about fixing as it is about racing. Young sailors learn to maintain their boats: sanding, polishing, repairing with their own hands. These early lessons with tools, combined with a family environment steeped in creative hobbies—his parents were amateur painters—planted the seeds of artistry. After retiring from competitive sailing, he found himself drawn toward manual creation. What began with wood soon transformed into stone when he joined a marble company in Trani. There, he watched artisans wrestle beauty from raw blocks and realized his true place was not behind a computer, but at the workbench.

“I started to see how, in the past, artisans solved problems with creativity. They didn't smooth the stone because they couldn't, instead they invented textures.”

Articolo intero :

<https://styleandpolity.com/art-style/2025/10/09/carving-the-eternal-the-journey-of-valerio-galati>

IL PERSONAGGIO

Atleta e scultore Galati, tutta la vita ispirata dal mare

ALESSANDRO LANDINI

● **TRANI.** Valerio Galati è un atleta di mare. Lo stesso mare che oggi, a trentadue anni, a Trani, non attraversa più soltanto: lo scolpisce nella pietra. Dopo una vita fatta di onde, vento e regate, ha portato quel linguaggio dentro una materia diversa, più lenta, più densa. La pietra non è più solo un materiale da lavorare: diventa superficie viva, memoria compatta in cui riaffiorano le forme dell'acqua. «Ho iniziato a navigare a otto anni e da allora non ho mai smesso» racconta. Il mare è diventato presto scuola e linguaggio. Dalle categorie giovanili fino alle classi olim-

piche, Valerio costruisce un percorso di alto livello che lo porta in nazionale e nelle principali competizioni internazionali. Tra i risultati più significativi figurano il campionato italiano nella classe 49er, due titoli europei nel Match Race, una Champions League per club veloci e un terzo posto ai Mondiali universitari, oltre a numerosi successi tra regate nazionali e internazionali.

Accanto allo sport, porta avanti anche gli studi in Giurisprudenza. «Studiavo mentre mi allenavo per provare a qualificarmi alle Olimpiadi di Tokyo 2020» spiega. Dopo la laurea e senza interrompere del tutto l'attività agonistica, Galati rallenta i ritmi delle regate e si avvicina al settore lapideo a Trani, dove la pietra è parte dell'identità storica. E lì che cambia lo sguardo. Nei blocchi di pietra non vede più solo materiale grezzo. Li osserva, li gira, li studia. E lì completa mentalmente. Una conchiglia, una forma marina, una curva che sembra emergere da sola. La pietra, per lui, non è mai neutra: è una forma in attesa. A guidarlo in questo percorso è anche l'amicizia con il suo amico Francesco, il cui padre in città ha un'azienda di marmi.

Da lì inizia un apprendistato quotidiano, fatto di gesti ripetuti, osservazione e pratica costante. Da questo contesto, sei anni fa, nasce anche la scultura, inizialmente quasi come gioco. La polvere si deposita sulle dita, sulle nocche, sui vestiti. Si attacca alla pelle. È il segno del passaggio: ciò che era blocco, lentamente, diventa altro. «Ho iniziato con le cose più elementari, come le mie stesse mani. Poi con elementi legati al mare, come conchiglie, code di balena». È come se il suo mondo originario continuasse a riaffiorare, ma cambiando materia. Il mare non sparisce: si solidifica. Racconta che il gesto dell'artista conserva qualcosa



ALL'OPERA Valerio Galati

del gesto dell'atleta: precisione, controllo, sensibilità al movimento. «La pietra di Trani e molti marmi vengono dal mare. Si formano per sedimentazione in acqua» spiega. Un dettaglio che diventa chiave poetica del suo lavoro: il mare non scompare mai, semplicemente cambia stato. Con il tempo, il lavoro si amplia. Accanto alle forme marine compaiono anche volti umani, come se la ricerca si fosse spostata dal paesaggio esterno a quello interiore. Alcune opere vengono vendute, e ogni pezzo porta con sé una soddisfazione concreta: «Dietro ogni vendita c'è molta soddisfazione» dice, legata non solo al risultato, ma al processo che lo ha generato. E il mare, alla fine, resta lì. Non come acqua, ma come gesto. Nella polvere sulle mani. Nella forma che era già presente, solo nascosta.

La Gazzetta del Mezzogiorno,
Alessandro Landini



Presentazione del libro "Il Custode" di Niccolò Ammaniti.
 Streghe on Tour
 Vecchie Segherie Mastrototaro, Bisceglie

Comketti

Email : valeriogalati@libero.it

Telefono: +39 3491923249

Instagram : valerio_galati